

Rimini

UNITÀ CINOFILA IN AZIONE

Baby pusher, stop allo spaccio a casa e fuori dalla scuola

Ieri l'atto finale di una indagine della polizia locale iniziata lo scorso dicembre. Due ragazzi ai domiciliari

RIMINI
ENRICO CHIAVEGATTI

Gestivano un giro di spaccio di marijuana che coinvolgeva anche di minorenni i due ragazzi, di 19 e 20 anni, colpiti ieri mattina da un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip Benedetta Vitolo, su richiesta della sostituta procuratrice Paola Bonetti. I due pusher, agli arresti domiciliari, che devono rispettare l'obbligo di firma in caserma, sono stati incastrati grazie alle indagini sul campo condotte dalla squadra di Polizia giudiziaria e del Reparto mobile della Polizia locale di Rimini, che si sono avvalsi anche dell'ausilio di una unità cinofila.

L'inchiesta

Tutto è incominciato lo scorso 16 dicembre quando il personale della Polizia locale ha fermato

gli spacciatori, un 19enne ucraino e un italiano di un anno più grande, con l'accusa di spaccio. Durante la perquisizione a casa, gli agenti avevano infatti rinvenuto 20 grammi di marijuana, un bilancino di precisione, il materiale per il confezionamento delle dosi e 520 euro in contanti, sequestrati perché ritenuti provento dell'attività di spaccio.

La Polizia locale ha quindi proseguito nelle indagini, acquisendo i telefoni utilizzati dai due

giovani. Analizzando i tabulati e gli scambi di messaggi su WhatsApp sono emersi contatti frequenti, più volte al giorno, con una ventina di ragazzi e ragazze, anche minorenni, che una volta ascoltati dagli agenti hanno rivelato di aver acquistato dosi di marijuana dalla coppia di pusher, che spesso consegnavano le dosi direttamente a casa degli acquirenti o vicino scuola. Si è stimata un'attività di spaccio attorno ai 200 grammi a settimana.

L'epilogo

Le chat WhatsApp sono state acquisite dalla polizia di giudiziaria e ieri mattina dopo la nuova perquisizione (che ha portato al sequestro di alcuni grammi di marijuana in possesso a uno dei due giovani) il Gip Benedetta Vitolo ha firmato l'ordinanza che ha messo fine alla loro attività.

TANTI ACQUIRENTI MINORENNI

I messaggi WhatsApp recuperati hanno permesso di fissare in circa 200 grammi la droga piazzata ogni settimana



Un cane antidroga della polizia locale



MASCHERINE A START

RIMINI Una seconda significativa fornitura di mascherine, rese disponibili dalla Protezione Civile Emilia-Romagna, è stata consegnata nei giorni scorsi alle aziende che erogano i servizi di Trasporto pubblico locale nel territorio regionale. Una quota di 82mila di queste mascherine è stata assegnata a Start Romagna, che ha immediatamente rifornito i propri canali di distribuzione interna al personale interno e dei vettori privati che operano nei tre bacini Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Oltre che ai conducenti dei bus, le mascherine vengono fornite anche al personale operativo che quotidianamente monitora i servizi e in generale a tutto il personale che opera su strada e in ambienti comuni.

Antenna telefonica in via Baroni, Marcello al Comune: va bloccata

Il consigliere di Fi: «Non sembra rispettata la finalità di minimizzare l'esposizione ai campi elettromagnetici»

RIMINI

Sospensione dei lavori di installazione del traliccio di via Baroni. E' quanto ha domandato il consigliere comunale di Forza Italia, Nicola Marcello, che nella sua interrogazione in consiglio comunale chiede al sindaco e agli assessori Montini e Morolli di ripensare il posizionamento e la realizzazione dell'antenna telefonica in via Baroni 21 a Viserba e la revisione del regolamento comunale sulla telefonia mobile, adottando come criterio prioritario quello della lontananza dalle abitazioni di almeno 150 metri. La richiesta, come scrive, nasce dalle osservazioni ricevute da diversi cittadini sul campo di onde elettromagnetiche cui sarebbero esposti gli edifici circostanti. Un'eventualità che Marcello riferisce essere individuata come possibile anche da Arpa, «evidenziando una chiara criticità dell'impianto sia dal

Crédit Agricole Vita, offerta assicurativa

RIMINI

Ripartire dopo l'emergenza Covid-19 e sostenere insieme il rilancio dell'economia italiana nella fase due del Paese, orientando i risparmiatori nelle scelte d'investimento in grado di guidarli verso la ripresa.

Con questi obiettivi Crédit Agricole Italia ha deciso di rilanciare l'offerta dei piani individuali di risparmio, attraverso MultiPir, il Pir assicurativo 4.0 di Crédit Agricole Vita, la compagnia di assicurazione del Gruppo specializzata nel ramo vita un prodotto costruito secondo i criteri della normativa Pir recentemente oggetto di riforma, che in più offre alcuni vantaggi esclusivi. MultiPir investe in strumenti finanziari di imprese italiane, combinando la garanzia del capitale investito nella gestione separata "Crédit Agricole Vita Più" con le potenzialità di performance di otto fondi Pir, gestiti dalle migliori case disponibili sul mercato tra cui Amundi, Società del Gruppo Crédit Agricole. Inoltre, la polizza riconosce ai beneficiari designati, in caso di decesso dell'assicurato, una maggiorazione sul valore dei fondi Unit-Linked e il vantaggio dell'esenzione dall'imposta di successione.



I lavori per l'antenna in via Baroni

punto di vista dei parametri espositivi massimi previsti dalla normativa nazionale, - scrive Marcello - sia nell'ottica di una minimizzazione delle esposizioni, obiettivo primario di un qualsiasi regolamento comunale». Secondo il consigliere comunale, quindi, «non sembra rispettata la finalità di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici». Ecco quindi la richiesta alla giunta di «rivalutare questo nuovo inserimento e di sospendere i lavori nell'attesa di una nuova verifica di conformità al regolamento comunale».